

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

SI PENSA AI MONDIALI: DOPO LA PIATTA CORSA ODIERNA BINDA ANNUNCIERA' LA "SQUADRA..."

Oggi la Milano-Modena poi... Copenhagen

A Van Est la VII tappa del «Giro d'Europa»



(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 14. — Visto lo svolgimento e il risultato della Milano-Modena, Binda farà domani l'altro, venerdì, l'ultima distribuzione di maglia azzurra.

In situazione, a proposito, è nota e abbastanza chiara. Quattro atleti — e cioè: Defilippis, Nencini, Maule e Magni — sono certi d'aver il diritto di Coppi per Copenaghen; mezza squadra è, perciò, fatta. Gli altri potrebbero essere Albani, Coppi, Moser e Fantini. La sella, infatti, ha tolto di mezzo Padovani, che è caduto sulla pista di Trento, e i medici dicono che ne avrà per quasi un mese.

Albani è uno scattista di qualità, ma è infortunato sul quale, da tempo, Binda ha posato gli occhi.

Fantini è agile e veloce. Moser sa prendere il largo e non è infortunato sulla sua spaventa. ecc.

E Coppi è... Coppi. È un atleta, che, ancor oggi, malgrado i quini e gli anni, può

● Se la maglia azzurra per Defilippis, Nencini, Magni e Maule appare sicura, Coppi, Albani, Moser e Fantini e gli altri probabili, dovranno dimostrare oggi di meritarsela.

● La corsa è anche valida come seconda prova tricolore ed è lunga Km. 251.750 (Km. 210.5 in linea e Km. 8.250 sul Circuito di Vignola).

trovar la giornata buona. Si sa che Coppi, per essere certo di partire per Copenaghen, nella Milano-Modena, dovrà mostrare, con l'agilità, una certa potenza. Coppi, comunque, si dice più abbastanza in gamba.

Tagliati fuori, dunque, i Colletti, i Minardi, i Rancucci, i Sember di St. E. tagliato fuori, e i fratelli, d'una caduta nel Giro d'Olanda Ma, ripeto, una risposta deve la dura Binda, dopo la Milano-Modena, la gara che vede anche per il pantegone della «corsa nazionale», di cui ecco la classifica (sono state disputate due gare: Giro di Repubblica).

La maglia bianca rossa e verde, insomma: troppa gente ha qualche cosa da chiedere alla Milano-Modena, e la gara, anche se la strada è piana, non è deludibile.

ATTILIO CAMORIANO

Rosini - Toevel il 6 ottobre a Johannesburg

JOHANNESBURG, 14. — Dopo la brillante vittoria conquistata l'altro ieri a Johannesburg sul sudaficano Kopper, il pesista leggero italiano Franco Rosini è stato impegnato in un combattimento con Welly Toevel, che avrà luogo il 6 ottobre.



La Milano-Vignola dirà se COPPI è sulla via della ripresa

I dilettanti in gara sul Circuito di Vignola

(Dal nostro inviato speciale)

VIGNOLA, 14. — Domani dilettanti disputeranno l'ultima premonitrice: poi verrà la scelta dei nomi (il più delle riserve) che difenderanno a Copenaghen i colori azzurri.

La corsa di domani definirà l'orientamento del bravo Proietti sull'assegnazione delle «maglie».

Il motivo centrale della corsa è costituito a nostro avviso dal duello Baldini-Ronchini. Il forlivese vorrà offrire un'ennesima prova di bravo stradista e convincere Guido Costa che egli è in grado di affrontare senza tema di «svalutazione» sia la prova su strada che quella su pista.

Del resto il fatto che Costa abbia concesso il permesso a Baldini di correre a Vignola è indice del dubbio che in fondo è rimasto anche nel-

l'intimo del «re della pista». Per quanto concerne Ronchini il motivo pur egualitario è, ben diverso, e cioè la scelta del nome (il più delle riserve) che difenderanno a Copenaghen i colori azzurri.

Una terza, ed affatto azzardata, ipotesi è quella secondo cui il C.T. si decida ad inserirli ambedue in squadra col risultato che è difficile dire a priori. Ma a Vignola ci saranno anche gli altri «azzurri», oltre agli extra che, a differenza di Valdagna, hanno avuto il permesso di gareggiare: la lotta e la porta dei mondiali è ancora aperta. La corsa, che verrà svolta in circuito di km. 8,10 da percorrersi 15 volte, per un totale di km. 123,00 avrà inizio alle 12,30 e sarà intitolata coppa INA sport.

G. N.

La Milano-Modena è quasi tutta piatta e quest'anno, per la seconda volta, sarà un'occasione nella ricca e bella campagna di Vignola, che meschia l'antico col moderno; e lo fa con un certo buon gusto. La distanza della corsa è di chilometri 251.750, più 5 giri del Circuito di Vignola, che misura Km. 8.250; totale: Km. 251.750.

S'addice, la gara, ai possessori veloci; è dunque, un buon banco di prova per Copenaghen. Nella Milano-Modena, Maule ha la possibilità di rinforzare la sua posizione di leader della «corsa nazionale». E Albani e Minardi non dovrebbero perdere terreno, oltre a Defilippis, Magni e Coppi, che, con la maglia bianca rossa e verde, si troverà bene. Perché la gara, in piana, sarà battuta di gran passo, e grande sarà la confusione di pughe e d'insanguinamenti.

Non è il caso di sfogliare la margherita del pronostico; è certo, comunque, che gli atleti che hanno, o sperano di avere, il biglietto di viaggio per Copenaghen saranno a la pointe di combattimento. E così gli atleti hanno l'ambizione di vestire

NEI 3 MILA SIEPI E NELLA 4 X 100 MISTA DI NUOTO

Altri due primati mondiali migliorati alle «Spartachiadi»

Vladimir Kuts corre i cinquemila metri in 15'42"2
La Colubinskaya gli ottanta metri ostacoli in 10"8

MOSCA, 14. — Nel corso delle «Spartachiadi» sono stati migliorati altri due primati mondiali. Nelle gare di atletica Semjon Roshchin, poco noto atleta moscovita, ha migliorato il record mondiale sui 3.000 metri portandolo a 8'39"8. Il vecchio record detenuto dal polacco Jerzy Chromiec era di 8'40"2 e fu stabilito nel settembre scorso, da una squadra composta da Georgi Kuvajdin, Vladimir Minachev, Vladimir Struzhanov e Lev Balandin ha battuto il primato mondiale della staffetta 4x100 mista con 4'14"8. Il precedente primato apparteneva alla squadra nazionale giapponese che lo scorso anno aveva realizzato 4'15"7.

Altri due primati mondiali migliorati alle «Spartachiadi»

Altre notizie risultanti si sono avute nelle gare di atletica dove il giovane armeno Vardan Ovsjanjan ha battuto il primato sovietico del getto del peso con m. 17,35.

Nei 5000 metri Vladimir Kuts ha realizzato il tempo di 15'42"2 (primato mondiale dell'inglese Peter Jones). Kuts, che si proponeva di battere il primato mondiale, è passato ai 3.000 metri in 8'13" ed ai 4.000 in 11"17. L'ultimo chilometro vedeva un combattimento di campione sovietico, che ormai sovente si versava, si accontentava di conquistare il titolo nazionale.

Nei m. 110 ostacoli ha vinto Boris Stogoprov in 17"4 battendo così il record di Burslanschi. In campo femminile, Alessandra Ciudina si è imposta nel giavellotto con metri 52,16 e nei quarti di finale degli 80 metri ostacoli Golumskaya, ex recordman mondiale, è stata superata recentemente dal primato dalla tedesca Gostl con 10"6/10. Mezzo della Colubinskaya ha fatto comunque Galina Vinogradova che ha vinto con il tempo di 10"7/10 cioè ad un secondo dal record mondiale. Modesto invece il tempo conseguito da Ignatiev nei 400 metri piani con 6"53 precedendo Grachin ed Elshin.

Quella che ieri sembrava un'impresa fantastica è oggi realtà. Molti altri sono invece quelli che, come l'ultimo ad attraversare in ordine di tempo Jacques Amant, dopo una lotta eresia con le correnti e le onde, si sono ripresi tranquillamente in mare come a ricominciare un nuovo giorno.

Nuotatori, nuotatrici, perfino ragazzi e ragazze hanno tentato con maggiore o minore fortuna, l'attraversata. C'è stato, tuttavia, un solo tentativo di attraversata collettiva da parte di un gruppo di studenti quindicenni di ambo i sessi. Naturalmente americani.

Eppure la traversata della Manica con il tutù, canottaggio, schiacciato, si tratta di superare 35 chilometri di mare aperto fra correnti invidiose ed impetuose nell'acqua fredda. E' un'impresa che non può essere compiuta da un gruppo di studenti quindicenni di ambo i sessi.

Ma chi fu il primo ad attraversare la Manica? Un certo Webb che il 25 agosto 1823 attraversò il canale in 21 ore e 45' da Dover a Calais a rana. Ma già da 5 anni molti altri avevano tentato l'impresa dopo che il francese Jacques Amant aveva istituito un premio di mille sterline per chi fosse riuscito ad attraversare la Manica a nuoto. Tutti tentativi che rimasero però infruttuosi: fino a quando Webb non riuscì a toccare terra in Calais, come un altro giorno.

ROBERTO FALASCHI

STRASBURGO, 14. — L'olandese Petrus Van Est ha vinto la settima tappa del «Giro d'Europa» in 4'14"28". La seconda tappa-Strasburgo di 166 chilometri, nel tempo di 4'14"28", prevalendo in volata su Dürschler e Rohrbach (Austria) e quinto il francese Roger Riviere, con lo stesso tempo di Benys e che è rimasto in testa alla classifica generale.

Le caratteristiche della tappa odierna favorivano chi volesse usare il francese hanno usato, affiancati dai migliori corridori della classifica e chi ha fatto le spese di questa iniziativa sono stati gli italiani Fallarini, Ullana, Gervasoni, Favero e Tognarini, colti di sorpresa sui saliscendi di Rohrbach.

Sulla dura salita di Reixgen (11 km. dalla partenza) il gruppo si frantumò. In testa Volckart (Belgio) Burialger (Austria) seguiti a 10" da Stevens (Olanda) a 45" da Martin (Olanda) a 1'10" da Christian e Riviere. Su questa salita Fallarini cedeva nettamente.

Al rifinitissimo di Kendenstadt (km. 85) passava un gruppo di 11 corridori tra cui la maglia giallorossa Riviere, Ferenchi e Falaschi (Belgio) un gruppo con Fallarini e più scattati Ullana, Tognarini e Favero. Non si avevano mutamenti sino all'arrivo a 10 chilometri aumentavano.

Stupenda volta tra Van Est, Burialger e Rohrbach e l'olandese vinceva in volata. Arrivava successivamente il gruppo battuto in volata da Falaschi (Austria) e il gruppo giallorosso con un altro gruppo a 7'03" e gli altri italiani in un successivo plotone a 12".

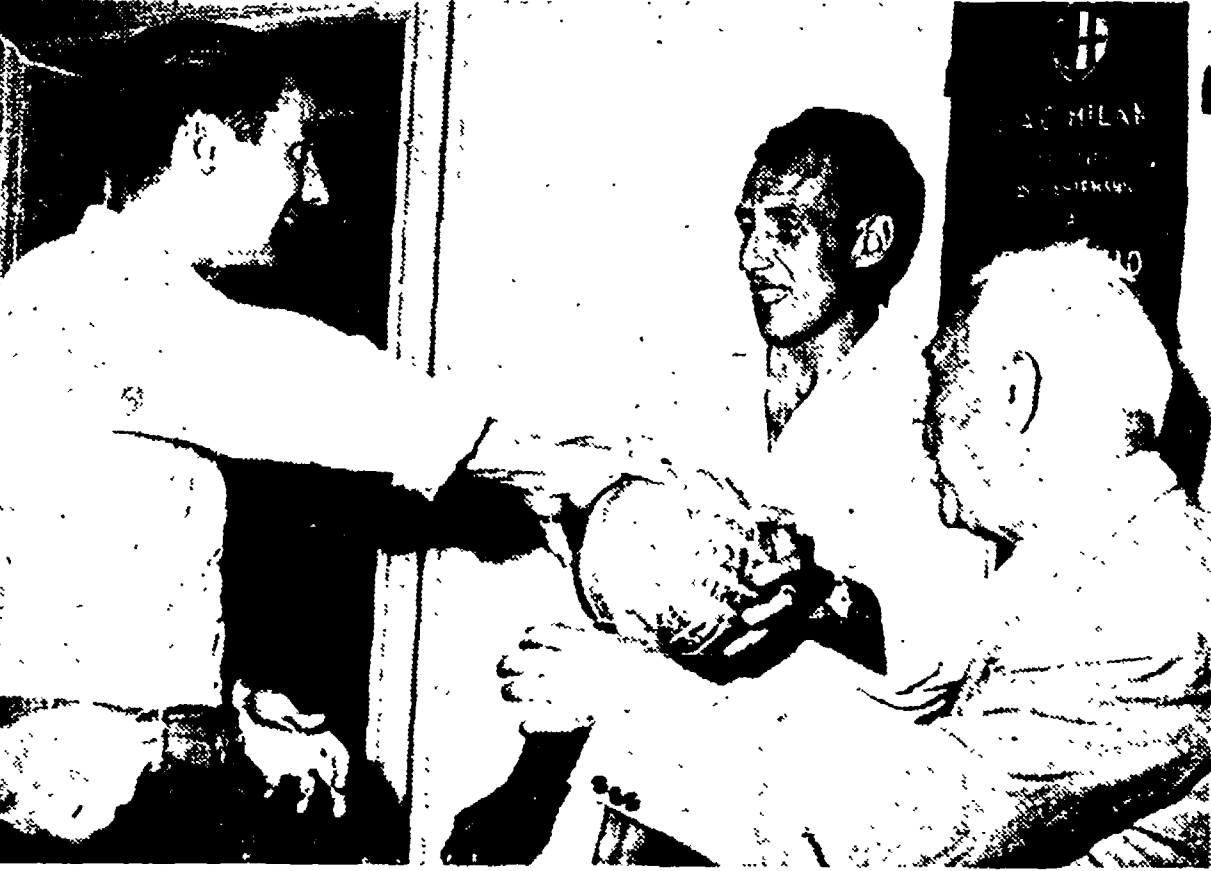
Domani riposa Strashburgo. Da Charleroi si apprende che di comune accordo tra le autorità locali e gli organizzatori del Giro d'Europa è stato deciso di sopprimere l'arrivo del Giro stesso a Charleroi, previsto per il 15 agosto.

ORDINE DI ARRIVO

1) Petrus Van Est (Oli.) che ha coperto la Stoccarda-Strasburgo di km. 156 in 4'14"28"; 2) Dürschler (Austria) a 10"; 3) Rohrbach (Austria) a 1'10"; 4) Benys (Bel.) a 7'; 5) Riviere (Fr.) a 7'; 6) Falaschi (Bel.) a 7'; 7) Ferenchi (Bel.) a 7'; 8) Ullana (Fr.) a 7'; 9) Zulliani (Francia); 10) Volckart (Bel.).

RADUNATI IERI I GIOCATORI DELLA LAZIO

Il saluto dei vecchi ai nuovi



Ieri i giocatori della Lazio si sono radunati nella sede in piazza SS. Apollini. Sono terminate le ferie e bisogna cominciare a pensare seriamente al campionato che sta per cominciare. Non è mancato il saluto fra vecchi e nuovi biancoazzurri. Nella foto vediamo l'ex-juventino PRAEST (a sinistra) e l'ex-granata MOLTRASIO (al centro) ricevere il saluto del «vecchio» ANCHERANI uno dei primi contrattanti della gloriosa compagine laziale. Moltrasio sta stringendo nelle mani un pallone fabbricato dalla ditta Parola, altro ex-laziale. Aria di casa, dunque, ed un saluto che serve soprattutto a creare per i nuovi elementi quella atmosfera di familiarità e di amicizia necessaria affinché tutto proceda bene durante il campionato.

Tutti in buona salute e tutti con la «tintarella» i giocatori. Il vice presidente Mortari ha fatto gli onori di casa ed ha tenuto il sermone di rito. Tutti presenti meno Selmoson che è rimasto ancora qualche giorno in Svizzera per la morte del padre. Carradori, infanzonato e Deotto che è in servizio militare. A tutto Carver ha portato il saluto dei dirigenti ed il suo pensiero è stato portato a termine dai giocatori di essere presenti fin da questa mattina al primo allenamento che avrà luogo alla Rondinella.

In casa giallorossa nessuna novità. Ha fatto spicco la notizia che in extremis si è potuto portare a termine l'ingaggio del terzino messinese Franchi, un elemento che può essere utilizzato anche come stopper. Senza dubbio una pedina preziosa per Saragò e per la difesa romanista.

AMADEI HA PREFERITO GERONAZZO AL BIONDO HASSE

Jeppson messo in lista dal Napoli

Il giocatore svedese ha fatto ricorso alla Federcalcio

Chiusa la lista di trasferimento dei calciatori non poteva mancare un «caso», e ne è protagonista Hasse Jeppson uno dei giocatori più discussi del campionato italiano, che anni or sono fu comprato per la somma di lire 105 milioni.

Il giocatore svedese che si trovava già con i compagni in ritiro a Campobasso è rimasto spiacemmovente sorpreso, ieri, nell'apprendere che il suo nome figurava in testa all'elenco dei giocatori messi in «lista» di acquisto dalla direzione della società partenopea. Con questo il giocatore svedese non ha voluto far cadere le ultime perplessità che ancora perduravano sul dubbio «Jeppson» quando a termine l'ingaggio del terzino messinese Franchi, un elemento che può essere utilizzato anche come stopper. Senza dubbio una pedina preziosa per Saragò e per la difesa romanista.

Ma il giocatore svedese non è riuscito a rimanere nelle grazie del presidente Amadei ed ha pagato questa volta di persona il presidente della società partenopea ha colto la palla al balzo prendendo i classici due piccioni con una sola faveola: liberarsi una volta per sempre di Jeppson, tessere il vincente come «orizzonte» e Geronazzo come straniero. Oplà, il giorno e fatto. Chissà ora se la FIGC sarà d'accordo, perché la cosa avrà il suo seguito in quanto il biondo Hasse ha lasciato precipitosamente il ritiro di Campobasso per raggiungere la Capitale e quindi far reclamo alla Federcalcio che è una carta che i tecnici napoletani hanno voluto giocare una carta rischiosa rimane in quanto se il dubbio della scelta è stato fugato, non è stato però fugato il dubbio più importante e cioè se Geronazzo valga almeno sul piano tecnico.

Indubbiamente Jeppson non è riuscito a rimanere nelle grazie del presidente Amadei ed ha pagato questa volta di persona il presidente della società partenopea ha colto la palla al balzo prendendo i classici due piccioni con una sola faveola: liberarsi una volta per sempre di Jeppson, tessere il vincente come «orizzonte» e Geronazzo come straniero. Oplà, il giorno e fatto. Chissà ora se la FIGC sarà d'accordo, perché la cosa avrà il suo seguito in quanto il biondo Hasse ha lasciato precipitosamente il ritiro di Campobasso per raggiungere la Capitale e quindi far reclamo alla Federcalcio che è una carta che i tecnici napoletani hanno voluto giocare una carta rischiosa rimane in quanto se il dubbio della scelta è stato fugato, non è stato però fugato il dubbio più importante e cioè se Geronazzo valga almeno sul piano tecnico.

Parla la leggenda

Per sapere i precedenti della traversata bisogna riportarsi alla leggenda. Ogni impresa che si rispetti deve avere i fatti suoi e la sua leggenda; quella della traversata della Manica non fa eccezione. Il primo ad attraversare il Canale fosse un soldato piemontese della armata napoleonica, che, prigioniero a Inghilterra, era riuscito a fuggire e a tornare in patria. Questo sarebbe accaduto nell'anno di grazia 1793 e racconta anche la leggenda che il soldato, fu Giovanni Maria Selva, fu ucciso ad eredere nottetempo da una chiazza in cui si trovava prigioniero nelle acque di Dover, si buttò in mare nuotando disperatamente per una renna di ore fino a quando, cioè, non toccò terra in Calais.

Per questa leggenda, che però dovrebbe avere qualche fondamento di verità se il

Mostra dello Sport a Roma in occasione delle Olimpiadi

In occasione delle Olimpiadi del 1960 si terrà a Roma una esposizione dell'atletismo e dello sport della città Eterna attraverso i secoli.

BOXE: STASERA A GUBBIO

Favoriti gli azzurri contro gli jugoslavi

Il programma degli incontri

PESI MOSCA: Burrelli (It.) contro Patis (Jug.). PESI CALLO: Bertini (It.) e Ahrovi (Jug.). PESI PUMIA: Costa (It.) e Hendek (Jug.). PESI LEGGERI: Marcellino (It.) e Lazarevic (Jug.). WELTER-LEGGERI: Nenci (It.) e Lukic (Jug.). PESI WELTER: Iacchi (It.) e Mario (Jug.). PESI WELTER-PESANTI: Scelsani (It.) e Jakovljevic (Jug.). PESI MEDIO: Fortini (It.) e Milevski (Jug.). PESI MEDIO-MASSIMI: Panunzi (It.) e Davidovic (Jug.). PESI MASSIMI: Zanaboni (It.) e Banda (Jug.).

Un interessante Ferragosto pugilistico sarà riservato agli sportivi umbri che avranno occasione di vedere questa sera impegnate in combattimento due squadre dilettantistiche nazionali d'Italia e di Jugoslavia. L'incontro riveste carattere di eccezionalità in quanto fa parte del quarto incontro pugilistico internazionale delle due compagnie e degli incontri di questa sera i tecnici italiani e jugoslavi approfitteranno per trarre tutte le informazioni necessarie per designare poi i partenti per Melbourne.

Sotto questo aspetto la riunione di questa sera conferma il buon stato di preparazione pugilistica internazionale che altre volte ci è stato dato di vedere e le due squadre si sono accuratamente preparate per affrontare il confronto nelle migliori condizioni di forma. Il curriculum sportivo degli jugoslavi è eccellente: il maggior parte di essi infatti ben noti per il loro passato agonistico internazionale e per il fatto che molti di essi sono, o sono stati, campioni nazionali di categoria. Elementi di maggior spicco sono comunque il mosca Patis, il welter leggero Lukic ed il welter pesante Jankovic.

Anche nei «duri» azzurri figurano elementi di valore accanto a molti giovani che non possono vantare lo stesso passato agonistico del pugile ospite. Nella squadra azzurra fanno spicco i nomi di Burrelli, Bertini e Panunzi, tre elementi che formeranno l'ossatura della compagnia e che dovranno dare con la loro esperienza l'esempio ai giovani compagni di squadra.

Tutti gli azzurri, appioppati in una forma, essi hanno completato la preparazione svolgendo un scrupoloso allenamento ad Orvieto.

Anche gli ospiti vengono a Gubbio perfettamente rodati. Gli azzurri, che sono stati ben disposti un incontro con una rappresentativa di Pola vincendolo per 14 a 4. A dire la verità il pubblico non uscì dal palcoscenico, interamente soddisfatto della prestazione dei selezionati ma

Il vecchio Joe Walcott ritornerà sul quadrato?

NEW YORK, 14. — A 43 anni, Joe Walcott, ex campione del mondo dei pesi massimi, Joe Walcott ha cominciato ad allenarsi a Camden (New Jersey) allo scopo di intraprendere una nuova carriera sul ring. E' la nostalgia del quadrato o le esigenze del fisico che hanno spinto Walcott a far ciò?

Si dubita, però, negli ambienti pugilistici americani che il vecchio Joe possa tornare sul ring. Una persona assai vicina al campione negro ha assicurato che Walcott non ha ricevuto alcuna offerta da parte di organizzatori europei. Dalla parte di un portavoce dell'ABC ha espresso l'opinione che Walcott annunciasse un ritorno a fini unicamente pubblicitari.

Il Piacenza annuncia il ricorso alla C.A.F.

PIACENZA, 14. — Dopo la sentenza della Lega calcio, che ha condannato il Piacenza alla retrocessione in IV Serie, l'ex presidente Abbonetti, inibito dalle cariche per due anni, ha espresso l'opinione di ritirarsi anche da tutte le altre attività sportive. «Adirò le vie legali», ha aggiunto — se i regolamenti sportivi me lo consentono, contro chiunque ha contribuito allo stato attuale delle cose».

Il dott. Bosti, commissario straordinario del Piacenza, ha dichiarato che la società farà ricorso. «Siamo convinti», ha detto il dott. Bosti — sull'estraneità della Società al tentativo di corruzione e presenteremo, appena presa visione della sentenza il reclamo alla C.A.F.».

Le gare a Vallelunga riprenderanno a settembre

Nel prossimo mese di settembre la Vallelunga Motor Club riprenderà le manifestazioni su pista ed organizzerà una serie di riunioni a carattere nazionale le quali potranno partecipare i conduttori italiani cadetti, junior e senior con macchine sport e di serie delle classi 75, 100, 125, 155 ed oltre 175.

Ale gare saranno ammessi tutti i conduttori italiani ai quali saranno assegnati numerosi premi. Il regolamento delle manifestazioni prevede per il giorno 9 settembre delle gare per i conduttori cadetti e junior, per il 16 settembre per junior e seniors, e per il 23 settembre gare promesse

Organizzata dalla Romana Nuoto, si svolgerà oggi sulle acque del lago la classica traversata di Roma.

Alla gara saranno presenti tutti i migliori specialisti delle

TRITONI DI DICOTTO PAESI IN GARA NELLA «GRANDE MARATONA»

Nuotatori all'assalto della Manica



La traversata del «Canale» è lunga e faticosa, ma per chi si stanca c'è pronto il battello a raccoglierci

Daily Sketch apparso in memoria di Giovanni Maria Selva, negli anni più tardi del secolo il premio di mille sterline per chi fosse riuscito a ripetere l'impresa.

E che tale impresa fosse a quel tempo ritenuta eccezionale lo dimostra il fatto che per molti anni ancora dopo Webb nessuno si sentì in grado di ripetere la prova. Infatti il 1853 fu ancora il francese Jacques Amant a ripetere l'impresa.

Il nome del secondo nuotatore che riuscì a toccare le due sponde. Si tratta di un altro inglese, T. W. Burgess, che impiegò il 6 settembre 1911 22 ore e 35'.

Particolare interessante, dopo questi due ed un terzo inglese, H. Sullivan, che impiegò 27 ore e 25' traomano un italiano, Enrico Tiraboschi, che degno successore di Giovanni Maria Selva, in un'occasione tentò la traversata del Canale a nuoto, ma non riuscì a toccare le due sponde. Si tratta di un altro inglese, T. W. Burgess, che impiegò il 6 settembre 1911 22 ore e 35'.

Questo mese in cui i tentativi sono più propri per le condizioni atmosferiche e quelle del mare e delle correnti, si portava ogni giorno notizie di tentativi riusciti o meno, e dobbiamo dire: tranne un paio di casi, tutti falliti. Non sappiamo esattamente da dove poter tentare anche una traversata della Manica. Solo per stasera il 14 o 15 ore al fresco nell'acqua.

L'impresa della Ederle

Dopo l'impresa di Geronazzo, la traversata della Manica è sempre menzionata dalle 13 alle 15-16 ore, accetto e limitato in cui le condizioni del mare abbiano seriamente

Giorgio Alfieri